

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Asproni.

ASPRONI. Ci è una petizione di molti cittadini del comune di Calangianus, relativa alla voce corsa della soppressione dell'Università di Sassari. Io credo che ve ne siano tante altre analoghe, e quindi pregherei la Camera a voler inviare questa petizione alla Commissione che esamina il progetto di legge a cui si riferisce.

PRESIDENTE. Ma non c'è ancora alcuna Commissione che si occupi di questa materia.

ASPRONI. Scusi; credeva che ci fosse una Commissione che si occupasse di questa questione.

FERRACCIU. Non vi è nè Commissione, nè progetto.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Francesco Monti scrive che, non essendo bene ristabilito in salute, domanda un ulteriore congedo di 30 giorni.

(È accordato.)

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1867.

L'onorevole relatore, il deputato Minghetti scrive questa lettera:

« Essendo malato e obbligato al letto, non potrò oggi assistere alla seduta, nella quale si discute il bilancio dell'istruzione pubblica.

« Io spero che alcuno dei miei colleghi della Sotto-Commissione vorrà fare le mie parti, le quali, se la discussione si limita al bilancio 1867, sarebbero semplicissime. »

Una voce. Ieri era presente.

PRESIDENTE. Ieri l'onorevole Minghetti non era ammalato, e intervenne alla seduta. Disgraziatamente l'uomo si può ammalare da un momento all'altro.

Essendo presenti gli onorevoli Depretis e De Filippo, io mi lusingo che qualcuno di essi vorrà fare le veci del relatore.

D'altronde, se non erro, la parte del relatore sarà probabilmente molto facile nella discussione di questo bilancio, poichè l'onorevole ministro mi diresse questa ufficiale:

« Questo Ministero accetta le riduzioni proposte dalla Commissione generale del bilancio passivo di questo Ministero pel corrente esercizio nella relazione statagli gentilmente comunicata colla pregiatissima nota in margine indicata, ad eccezione di quelle che si riferiscono ai capitoli 22, *Spese diverse per belle arti*, e 44, *Casuali*, sui quali intende di sottomettere alla Camera alcune osservazioni in opposizione ai voti emessi dalla Commissione. »

DE FILIPPO. Poichè l'onorevole relatore della Commissione non è presente, perchè trovasi infermo, così

facendo io parte della Sotto-Commissione del bilancio di cui si tratta, debbo dichiarare a nome dei membri qui presenti della Commissione generale del bilancio, che essa non incontra nessuna difficoltà di acconsentire col signor ministro anche su questi due capitoli, cioè su quello relativo alle spese diverse per le belle arti e su quello concernente le spese casuali.

Epperò intendo che restino stanziato nella somma che il ministro le ha presentate in bilancio. Quindi non vi sarebbe più occasione di alcuna dichiarazione o discussione, rimanendo in tal guisa di accordo il ministro con la Commissione su tutti gli articoli del bilancio.

PRESIDENTE. Su che intende parlare l'onorevole Ferrari?

FERRARI. È stato stabilito che non vi sarebbe discussione sui bilanci, qualora la Commissione ed il Ministero fossero d'accordo; io non chiedo per conseguenza di parlare e violare questa legge; solamente voglio far rimarcare che la relazione del bilancio dell'istruzione pubblica, posteriormente a questa massima, propone una serie di riforme, le quali distruggerebbero interamente la istruzione pubblica. Io non so se in ciò siano d'accordo la Commissione ed il Ministero; spero che non lo siano; ma qualora fossero d'accordo, io sento il bisogno di protestare, e di domandare che sia aperta la discussione, poichè vien messa in dubbio l'esistenza stessa di tutte le Università d'Italia.

CIPPINO, ministro per la pubblica istruzione. Avevo domandata la parola prima che fosse data all'onorevole Ferrari, e l'avevo domandata per le stesse ragioni.

Io sono d'accordo colla Commissione in quello che riguarda le spese e le economie, anzi le aveva io medesimo proposte, e solo sui due capitoli 22 e 44 era rimasta la divergenza.

Ora debbo ringraziare la Commissione perchè abbia voluto togliere ogni motivo al dissenso e concedere al Ministero due somme, che sono essenzialmente necessarie; ma stabilito l'accordo sulle cifre, non fa bisogno nemmeno di dichiarare che il ministro non poteva essere d'accordo sopra le conclusioni che sono accennate nella relazione che precede il bilancio. Il ministro non può consentire con quelle opinioni, e desidera che tutte le questioni le quali la Commissione del bilancio vi ha poste innanzi, ed ha sciolto così speditamente, o siano trattate con quella ponderazione e larghezza di discussione che merita la loro importanza suprema, o siano messe da parte per modo che il ministro sia assolutamente libero nei suoi studi e nelle sue proposte.

A me pare evidente che questo non sia il tempo opportuno ad una discussione di simile natura, e che si abbia però ad accettare l'intera riserva che vi domanda il Ministero, che cioè il voto del bilancio non importi l'approvazione delle massime esposte nella relazione del bilancio e che tendono a sciogliere la vitale questione dell'ordinamento di tutti i nostri studi: il che